

## Un referendum per abolire i megastipendi dei parlamentari

**Pubblicato:** Giovedì 5 Gennaio 2012



Nelle famiglie, anche in quelle definite modello e sono largamente la quasi totalità della nostra società fatta di molti ceti, succede che spunti un erede deciso a incamminarsi lungo la strada della vita sbagliata. Ed è un dramma per tutti, soprattutto per i famigliari. Quando come cittadini della repubblica decidiamo di esercitare il diritto di voto perché attratti dalle chimere ideologiche, da certezze religiose o laiche, da fiducia incondizionata in un candidato, è come se le istituzioni ci chiedessero di adottare uno o più figli per destinarli al più importante servizio pubblico, quello del Parlamento.

Per la verità in questi anni la politica ci ha sottratto la possibilità di indicare i “figli” che vorremmo, ci presenta infatti come un pacco dono già confezionato la lista da votare, davanti alla quale ci arrendiamo amando forse un tantino meno i candidati, ma non tradendo la bandiera che essi sventolano.

Dicevano i nostri avi che la storia è maestra di vita, ma sino a un certo punto se cittadini, società e stati commettono a ripetizione gli stessi errori. Non sempre ci azzeccano le antiche massime e per di più noi ignoriamo anche le meglio collaudate. I romani, che ci hanno tramandato una eccellente scuola di vita, definivano “**boni viri**”, cioè galantuomini i singoli senatori e tuttavia indicavano come “mala bestia” il senato.

Sono passati duemila anni e nulla è cambiato se a Camera e Senato italici nonostante la tempesta economica mondiale la vita continua a essere tutta rosa, grazie a stipendi, rimborsi, privilegi che deputati e senatori si sono andati negli ultimi 30 anni, se lo Stato per mantenere il Parlamento si sobbarca a spese appunto maggiorate di quaranta volte rispetto agli inizi degli Anni 80.

E i boni viri che gli italiani hanno mandato a Roma, i nostri figli adottivi politicamente, lottano con accanimento per mantenere la loro beata condizione. Lo fanno eludendo, omettendo, negando anche l'evidenza quando la crisi sta travolgendo i due mondi più sacri agli italiani, a coloro che li hanno eletti: **la famiglia e il lavoro.**

Boni viri sino a oggi impenitenti, impuniti, arroganti perché certi di ammansire, con costi personali minimi, gli elettori e l'opinione pubblica, sbalordita da tanta impudenza.

Il ritorno sulla retta via è però dietro l'angolo e può avvenire con la forza della legge: i cittadini hanno **il diritto di indire un referendum che abolisca l'intera normativa del sistema retributivo dei parlamentari.**

È ora di iniziare a riflettere su questa opportunità. E non ci si deve commuovere se il nostro senatore o i nostri deputati sono bravi *fioeu*. Quando entrano in aula viene loro impedito di esserlo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it